



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

**Dottorato di ricerca in Scienze della Persona e della
Formazione. Curriculum Pedagogia (Education)**

XXXI CICLO

S.S.D.: M-PED/01

**LA CITTÀ EDUCATIVA:
UN'IDEA CHE SI TRASFORMA.**

Coordinatore: Ch.ma Prof.ssa Antonella Marchetti

Tesi di Dottorato di: Nadia Bassano

Matricola 4511541

Anno Accademico 2017/2018

ABSTRACT

La tesi esamina le principali rappresentazioni della città contemporanea ponendone in luce, tra risorse e contraddizioni, l'essenza "umana" e la rilevanza strategica in prospettiva pedagogica.

Sulla scorta di una cornice teorica interdisciplinare la ricerca affronta, con un approccio critico-ermeneutico, lo studio del particolare costruito della "Città Educativa", proponendo un affondo su come esso si sia sviluppato in seno ad una rete internazionale (Associazione Internazionale delle Città Educative). Lo studio di caso di alcune città-membro della rete ha consentito di approfondire, nel rispetto delle peculiarità di ciascun contesto, alcuni aspetti caratteristici di ciascuna Città Educativa in esame: quali i valori impliciti della sua azione politico-educativa? Quali le esperienze maggiormente significative e generative? Quali gli attori strategici?

Attraverso un approccio multi-metodo (analisi documentaria, interviste, osservazioni sul campo, analisi statistica del testo), ciascun caso è stato quindi esplorato guardando attraverso i diversi livelli del "sistema urbano", al fine di restituirne uno sguardo complessivo e dinamico. Dagli studi è stato altresì possibile rilevare una trasversale crucialità del sistema familiare e delle relazioni intergenerazionali rispetto alla costruzione di processi urbani comunitari e partecipati.

Alla luce tanto del quadro epistemologico-interpretativo, quanto dei risvolti empirici emersi, si propongono infine alcune possibili prospettive euristico-pedagogiche per una città educativa che guarda all'orizzonte pedagogico della comunità educante.

Parole-chiave: città educativa; comunità educante; città; città e famiglia; partecipazione urbana.

This work examines the main representations about contemporary city enlightening, between contradictions and possibilities, its "humane" feature and its educational relevance from a pedagogical point of view.

Throughout an interdisciplinary theoretical framework and a critical-hermeneutic approach, the research deepens the peculiar concept of "Educating City", in particular inside an international network (the International Association of Educating Cities). Across some case-studies about network city-members, conducted considering the peculiarities of each context, it was possible to answer some critical questions: which are, in each local educational policy, the implicit values? Which experiences are mostly generative and significant? Which are the strategic social actors?

The multi-method approach adopted (documentary analysis, interviews, field observations, text statistics analysis) allowed to explore each case through the different levels of "urban system", to give back a complex and dynamic perspective about it. Cases highlighted as well a transversal

cruciality of familiar system and intergenerational relationships to promote urban processes of participation and community-building.

Finally, in the light both of the epistemological-interpretative framework and of empirical evidences, several educational perspectives and proposals were individuated, coherently to an educating city which embodies the idea of educating community.

Keywords: city; educating city; educating community; family and city; urban participation.

INDICE	1
INTRODUZIONE	5
CAPITOLO PRIMO	
LA CITTÀ COME IDEA IN CONTINUA EVOLUZIONE	9
1. La città, oggetto polisemico e contraddittorio	10
1.1. Tra città reale e città ideale: alcuni esempi per avviare la riflessione	17
1.2. Per una rilettura degli esempi riportati: alcune sollecitazioni pedagogiche	31
2. Dove c'è uomo, c'è città. La città come costruito tipicamente umano	33
2.1. Dal villaggio neolitico alla città antica: alla ricerca dei costitutivi della città	34
2.2. La Polis: un contributo per la nascita della civiltà	41
2.3. Dal Medio Evo alla città moderna: un breve excursus	43
2.4. "Metropolis": la modernità fa paura?	
3. La città contemporanea: una città in crisi	46
3.1. Tipologie e letture delle città contemporanee	49
3.2. Le <i>Global cities</i> : città come nodi di una rete globale	54
3.3. La crisi della città: per una lettura oltre le dicotomie	56
4. Verso la città come sistema educativo	63
4.1. La città come sistema, tra crisi ed evoluzione	64
4.2. La città, da sistema urbano a sistema educativo. Una prospettiva possibile?	70
5. Riflessioni conclusive: per una "nuova" progettualità urbana	78
CAPITOLO SECONDO	
L'ISTANZA DELLA CITTÀ EDUCATIVA: UNO SGUARDO INTERNAZIONALE E DI RETE	81
1. La Città Educativa come prospettiva in evoluzione: uno sguardo internazionale	82
1.1. Nascita dell'idea di città educativa	82
1.2. Città Educativa: per un'evoluzione del concetto	88
1.3. Lo stato dell'arte: da Rosario 2016 a Cascais 2018	91
2. La Città Educativa: principi e valori ispiratori. Per un'analisi, attraverso la Carta Internazionale delle Città Educative	97

2.1. Analisi della Carta delle Città Educative: alla ricerca dei principi pedagogici di fondo	100
2.2. Gli attori della Città Educativa: una riflessione a partire dalle analisi	110
3. Lo stato dell'arte: la città educativa come prospettiva di rete	113
3.1. La Città Educative in Italia	117
3.2. Criteri per diventare Città Educativa	119
4. Considerazioni conclusive. Verso una riflessione pedagogica sulla Città Educativa: questioni ispaniche	121
CAPITOLO TERZO	
LA CITTÀ EDUCATIVA COME POSSIBILE PROSPETTIVA PEDAGOGICA	129
1. La città educativa come impegno politico: tra progettualità, etica e responsabilità	130
1.1. La città educativa come impegno politico	132
1.2. Per un orizzonte assiologico della città educativa. Tra persona, comunità, famiglia	137
1.3. La città educativa, orizzonte di cittadinanza	144
2. La città educativa: prospettive dell'abitare	154
2.1. Abitare la città: tra spazio e tempo pedagogico	155
2.2. Per una concezione dinamica dell'abitare: città educativa e processi partecipativi	161
2.3. Città educativa, città sostenibile: per una responsabilità diffusa	165
3. La città educativa come prospettiva odierna di comunità educante	170
3.1. La prospettiva della società educante per la formazione della persona: verso la città educativa	170
3.2. La città educativa come comunità democratica	176
3.3. Comunità educante ed educazione diffusa: il ruolo cruciale della famiglia	179
3.4. Genitorialità sociale diffusa e comunità educante: prospettive per una città educativa	182
4. La città educativa come luogo dell'incontro: tra inclusione e intercultura	187
4.1. La città educativa come luogo dell'intercultura	192
4.2. Città educativa, città inclusiva: per abitare le diversità	198
5. La città educativa: un possibile orizzonte per una nuova paideia?	204
5.1. Famiglia e paideia: un possibile viatico per la comunità?	210

6. Riflessioni conclusive: orizzonti di senso per una città educativa. Verso gli studi di caso	211
CAPITOLO QUARTO	
CITTÀ EDUCATIVA, CITTÀ EDUCATIVE: ALCUNI STUDI DI CASO	215
Premessa metodologica	215
1. Introduzione agli studi di caso attuati nel presente lavoro	219
2. La Città Educativa, tra storia e innovazione: il caso di Torino	226
3. La Città Educativa come Comunità Educante: il caso di Ravenna	249
4. La Città Educativa come istanza di cambiamento: arte, partecipazione e comunità. Il caso di Siracusa	271
5. Riflessioni conclusive sulle analisi dei casi. Prospettive pedagogiche	289
CONCLUSIONI	307
ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI	311

INTRODUZIONE

Laddove la “fine delle grandi narrazioni” pare contrapporsi ad un rinnovato desiderio di ripristinare legami comunitari, si ripresenta con forza la sfida pedagogica di proporre nuovi orizzonti di senso, in grado di accogliere e governare i cambiamenti in atto. Sulla scorta di tale scenario, il presente lavoro si offre come un contributo pedagogico che, tra contesti reali e riflessioni teoretiche, volge lo sguardo verso possibili prospettive comunitarie condivise e condivisibili.

A tale scopo la ricerca si muove tra due contesti che da sempre contraddistinguono la vita dell'uomo *in nuce*: la città e la famiglia. L'intento è quindi di esplorare la possibile relazione tra città, educazione e famiglia, al fine di definire un'attuale prospettiva di comunità educante.

Se è vero che la famiglia costituisce il sistema educativo primario entro cui l'esperienza dell'uomo prende forma, anche la città gode da sempre di un'attenzione, seppure non sempre esplicita, dal punto di vista educativo. Numerose sono infatti le narrazioni che, attestandone l'intrinseca “umanità”, suggeriscono come il rapporto che essa intrattiene con l'educazione meriti non solo di essere preso in considerazione, ma di essere rivisitato alla luce delle plurime esigenze educative contemporanee. Su questa scia si inserisce la prospettiva di una città che educa, di una città educante o educatrice, ossia di una città in cui il rapporto tra sistema urbano e educazione si trasforma in una prospettiva pedagogicamente ed intenzionalmente fondata.

Nell'impossibilità di poter studiare il contesto urbano in tutte le sue molteplici sfaccettature, date dalla sua intrinseca complessità, si è scelto di restringere il campo d'indagine, seguendo una doppia pista: da un lato, alcune ipotesi euristiche sono state formulate nel solco di una specifica prospettiva di “città educativa”, ovvero quella promossa da una rete di città di portata internazionale; dall'altro, si è scelto di concentrarsi su *uno* dei tanti possibili microsistemi che costellano la città, ovvero la famiglia. L'ipotesi di lavoro è quindi che l'apporto dell'istituzione familiare sia fondamentale ai fini della costruzione di una città educativa, intesa come comunità-che-educata.

Il lavoro si sviluppa pertanto in quattro capitoli.

Nel primo, l'oggetto-città viene ricostruito in una prospettiva complessa e interdisciplinare, che ne mette in luce peculiarità e contraddizioni sotto gli aspetti storico-culturale e socio-economico, con

uno sguardo sincronico e diacronico. Tale capitolo, che rilegge la città attraverso dei dilemmi emblematici che ne evidenziano la contraddittorietà intrinseca, è fondamentale ai fini di esplorarne in seguito le implicazioni pedagogiche. Alla luce della prospettiva sistemica, esso guadagna infatti una concezione di città intesa come possibile sistema educativo complesso, che si pone sulla scorta del costrutto del sistema formativo integrato.

Il secondo capitolo presenta *una* delle possibili prospettive di città educativa. All'interno di una rete internazionale, cui appartengono più di quattrocento città in tutto il mondo (l'Associazione Internazionale delle Città Educative), il fenomeno delle "Città Educative" viene ricostruito nei suoi tratti salienti: questi possono infatti costituire degli orizzonti di significato da rileggere e fondare in prospettiva pedagogica. Attraverso la ricognizione di una ricca documentazione e la mappatura attuale del fenomeno, si delineano alcuni elementi caratteristici del contesto italiano, prefigurando dei possibili contesti da studiare in profondità.

Il capitolo terzo è volto a legittimare il costrutto della città educativa entro una cornice pedagogica solida e complessa. Esso, sostenendo l'affinità tra l'idea di città educativa e la prospettiva della comunità educante, individua alcune categorie ermeneutiche, che costituiscono il "cuore pedagogico" del lavoro. Queste, strettamente intrecciate tra loro, danno origine ad un impianto teorico sul quale l'idea di città educativa trova delle declinazioni autenticamente pedagogiche. La città educativa si articola, pertanto, in diversi nuclei fondanti, definendosi come impegno etico-politico, come luogo della responsabilità e della cura diffuse, come contesto contraddistinto da una dimensione abitativa significativa, come orizzonte pluralistico ed inclusivo, come spazio di cittadinanza entro cui promuovere una nuova *paideia*. Tali aspetti, sinteticamente definiti attraverso la definizione dei due assi tematici fondamentali, *abitare-partecipare* e *cura-responsabilità diffuse*, costituiscono delle categorie ermeneutiche alla luce delle quali rileggere alcuni contesti "reali" di Città Educative.

I suddetti contesti trovano uno spazio dedicato nel quarto capitolo, che si articola in tre studi di caso situati nel territorio italiano: Torino, Ravenna, Siracusa. Nel rispetto delle peculiarità di ciascun contesto, alcuni tratti caratteristici di ciascuna Città Educativa in esame sono portati alla luce, sulla scorta di alcuni quesiti euristici: è lecito parlare di "cultura educativa" della città? Quali i valori impliciti dell'azione politico-educativa? Quali le esperienze maggiormente significative e generative? Quali gli attori strategici individuati in ciascun contesto? E quale, da ultimo, l'apporto offerto dalla famiglia alla comunità?

Il lavoro si accosta quindi con un “doppio sguardo” ai contesti in oggetto: tra il livello “macro” e il “micro”, esso restituisce uno spaccato circa i rapporti con la rete internazionale, le scelte politico-educative, le pratiche generative sviluppate in seno all’idea regolativa di città educativa.

Se da un punto di vista “macro” le città indagate suggeriscono il valore trasformativo dell’idea di Città Educativa, ideale regolativo che trasforma e si trasforma allo stesso tempo, nondimeno uno sguardo sul “micro” si pone come irrinunciabile per una comprensione autentica del fenomeno in oggetto. È infatti in questa dimensione che si definiscono le dinamiche che, giorno dopo giorno, contribuiscono a costruire una comunità educante. Tale duplice accostamento consente allora di mettere in rilievo, tra i possibili attori-chiave cittadini, proprio la famiglia: in qualità di soggetto politico-sociale, oltre che educativo, essa si offre come volano per la costruzione di processi comunitari e partecipati.

Si comprende allora come, a più riprese, l’istituzione familiare ritorni nel presente lavoro, delineando la crucialità della propria funzione educativa ai fini di costruire una comunità educante: funzione che va non solo tutelata, ma avvalorata ed implementata e che costituisce una linfa vitale per il rigenerarsi dei processi educativi nella città.

La Città Educativa, in ultima istanza, è una città che guarda non solo alla crescita della comunità e della persona, ma anche dell’istituzione familiare; nondimeno, il suo porsi all’incrocio tra dimensione globale e locale, costituisce una conditio *sine qua non* affinché questo possa avverarsi. Come la città di Despina, descritta da Italo Calvino ne *Le città invisibili*, che «si presenta differente a chi viene per terra e chi dal mare», ogni città (e quindi ogni città educativa) si può offrire a letture molteplici che, tuttavia, possono essere riassunte in un unico quesito: che cos’è una città educativa?

Il presente lavoro si articola come un tentativo di risposta a questo interrogativo, pur nella certezza di offrire solo una delle innumerevoli prospettive possibili. Se è infatti vero, come ricorda Calvino, che «ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone», ovvero cambia forma a seconda del punto di vista da cui la si osserva, ci accostiamo alla città educativa nella consapevolezza che essa, proprio per la sua natura dinamica, rappresenta una questione destinata a rimanere aperta.